

Già prenotate oltre un milione di copie per la grande diffusione elettorale di domani

E' la DC che alimenta il disordine



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per battere la strategia della provocazione



L'incalzante azione del PCI perché si faccia luce

«AFFARE» PETROLIO: PUNTO PER PUNTO I RIGOROSI CAPI D'ACCUSA

Almeno venti miliardi a partiti di governo — tra il 1967 e il 1972 — in cambio di provvedimenti favorevoli ai petrolieri

Abbiamo chiesto al compagno on. Ugo Spagnoli, vicepresidente della Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa, di intervenire sulle polemiche sollevate dagli sviluppi dello scandalo petrolifero.

La questione dello scandalo dei petroli negli scorsi scottanti processi affidati alla Commissione inquirente, del comportamento sconcertante della sua maggioranza che ha perno attorno al gruppo democristiano, si è riproposta in tutta la sua gravità di contenuti e di implicazioni politiche e giudiziarie alla denunciazione pubblica attraverso la forma denunciativa che il nostro partito ha fatto anche nel corso di una recente trasmissione televisiva.

Chi ha parlato, per il vero in modo assai imbarazzato, di manovre elettorali, vuole consapevolmente dimenticare che non da oggi, ma da mesi, da parecchi mesi, è in atto una continua protesta, una critica dura e ferma ai metodi seguiti dalla maggioranza della Commissione, alla volontà di inabbiare determinati processi ad una serie di incredibili decisioni assunte, sia per l'avocazione di taluni processi, sia per la archiviazione di altri, contro le quali solo i deputati parlamentari nostri e della sinistra indipendente ebbero a promuovere la raccolta delle firme per un loro riesame da parte del Parlamento.

Il sindaco ed il tutto estraneo. Che il modo ed il tutto estraneo. Che il modo ed il tutto estraneo. Che il modo ed il tutto estraneo.

Il sindaco ed il tutto estraneo. Che il modo ed il tutto estraneo. Che il modo ed il tutto estraneo. Che il modo ed il tutto estraneo.

Ugo Spagnoli (Segue in ultima pagina)

Il 68 per cento degli inglesi ha detto sì al Mercato Comune

La Gran Bretagna rimarrà nel Mercato Comune. Quasi il 68 per cento degli inglesi si è pronunciato nel referendum di giovedì per la permanenza di Londra nella Comunità economica europea. Tutte le previsioni dei più accaniti europeisti sono state superate. Con questo voto si è messo fine ad una logorante polemica interna e si apre oggi la via ad una più diretta presa di coscienza della realtà. Anche la partecipazione al referendum (oltre il 68%) ha rafforzato il significato del voto. Anche nell'Ulster, contro le previsioni, il voto pro-MEC è stato prevalente, come, del resto, in quasi tutte le regioni del Paese. Persino nel Galles e nella Scozia dove la dissidenza sembrava molto forte, la protesta è rimasta di gran lunga al di sotto del previsto. Sul voto inglese il compagno Giorgio Amendola ha rilasciato una dichiarazione in ULTIMA

Clamorosi sviluppi del rapimento e della liberazione dell'industriale Gancia

Era la moglie di Curcio la donna uccisa Inquietanti interrogativi sull'operazione nella quale i tre CC sono rimasti feriti

La cascina dello scontro, forse base delle cosiddette «Brigate rosse», era tenuta sotto controllo da qualche tempo - Margherita Cagol riconosciuta dalle sorelle - Ancora gravissime le condizioni di uno dei carabinieri feriti - L'ufficiale ha perso l'uso dell'occhio



ACQUI — Una pattuglia dei carabinieri intorno alla cascina della tragica sparatoria

Dal nostro inviato

E' Margherita CAGOL, moglie di Renato Curcio il capo delle cosiddette «Brigate rosse», la donna uccisa ieri nel conflitto a fuoco tra i rapitori di Villarino Gancia e quattro carabinieri mandati a controllare un cabinale sospeso sulle colline vicino ad Acqui. Il riconoscimento della donna è stato fatto oggi, verso le 17.30, nell'obitorio di Acqui, dove la salma era stata trasportata dalle sorelle della Cagol, giunte l'una da Trento, l'altra da Châtillon in Valle d'Aosta. I segni di riconoscimento che hanno permesso l'identificazione della salma sono stati una serie di nel che Margherita Cagol presentava sulla schiena e al collo, una collina portava al dito. Quest'ultimo particolare è stato decisivo. Si tratta, infatti, di un anello con tre pietre incastonate che era stato regalato dalla madre di Margherita Cagol a una delle sorelle.

Una donna uccisa, due carabinieri gravemente feriti, un terzo solo, colpito da una rosa di schegge, quattrocento fra carabinieri, agenti di polizia, guardie di finanza lanciati all'inseguimento di alcuni banditi tra quali uno è ferito, sono gli ultimi episodi di una tragedia più generale che sta tormentando l'intero paese. Ad Acqui Terme, dove si è concluso, con la liberazione dell'industriale, il rapimento di Vittorio Villarino Gancia. A tempo di record, a venerdì, il momento di massima tensione, il bandito dal suo nascondiglio, la banda che lo aveva prelevato davanti alla sua abitazione di Canelli — un centro a una quarantina di chilometri da Acqui — è stata sennata e messa in fuga.

L'identificazione di Margherita Cagol è un primo passo avanti nelle indagini, il solo, che ha permesso di chiarire, secondo le notizie finora filtrate, del bandito che, ferito, è riuscito a fuggire, nessuna traccia.

«Io abbiamo conseguito — ha dichiarato questa sera nel corso di una brevissima conversazione con un gruppo di giornalisti il generale del carabinieri Dal Poz — il cattivo di ieri. Poi il cattivo si è interrotto». E' passato allora fra le maglie filissime del rastrellamento dei carabinieri. Dal Poz ha risposto il generale — di strada allora ne può aver fatta molta. Basta salire su un treno.

L'uragano di interrogativi inquietanti che si è abbattuto su questa cittadina non si è risolto.

Una donna è morta, un carabiniere è ferito, un carabiniere è ferito, un carabiniere è ferito. Un carabiniere è ferito, un carabiniere è ferito, un carabiniere è ferito.

Orazio Pizzigoni (Segue a pagina 5)

Una scomposta campagna

Fatti di eccezionale gravità continuano a verificarsi nel Paese. In anni e anni di tolleranza, complicità, connivenza, colpevoli debolezze si è lasciato che si sviluppasse un intreccio assai vasto e torbido di organizzazioni delinquenziali dedite al terrorismo e al ricatto. Le imprese criminali di costoro contribuiscono a determinare un clima diffuso di disorientamento e di insicurezza. L'opinione pubblica giustamente chiede come possa accadere che queste bande continuino a operare in forme così articolate e massicce, come mai condotti a disporre di perfezionati mezzi tecnici e di armamenti in tanta abbondanza.

Anche nelle non frequenti occasioni in cui, come nel caso del rapimento Gancia, si riesce a intervenire con qualche tempestività, restano aperti interrogativi allarmanti. Salutiamo con rispetto il carabiniere che ha fatto il proprio dovere e ha pagato col proprio sangue l'attacco al covo dei rapitori. Ma è vero che era conosciuta da tempo l'esistenza di quel rifugio di banditi? Perché non si era provveduto a neutralizzarlo? Perché contro un gruppo evidentemente pericoloso e deciso a tutto si sono mandati praticamente allo sbaraglio solo quattro militi male armati, con tristi analogie di comportamento col caso Zuffi? La donna rimasta in carcere ad Acqui rischia di essere la moglie del ben noto Curcio, l'uomo che si lasciò uscire con così incredibile facilità dal carcere. Anche il momento di massima tensione, il bandito dal suo nascondiglio, la banda che lo aveva prelevato davanti alla sua abitazione di Canelli — un centro a una quarantina di chilometri da Acqui — è stata sennata e messa in fuga.

Questi fatti gravissimi sono il dato clamorosamente emergente di un più generale e profondo disordine della società nazionale. L'attività dei reparti criminali costituisce il fattore provocatorio degli strateghi della tensione, delle forze che puntano alla soluzione delle istanze democratiche. Attribuire a qualsiasi ultra etichetta politica o copertura ideologica a tali gesti e segni palese di follia o di mala fede.

Tanto più ignobile è quindi la speculazione che la DC e la sua stampa si sono appoggiate alla TV e dei fogli della destra reazionaria, tentando di montare in proposito la segreteria democristiana e a propagandare i tentativi stiano abbandonando a scomposte strumentalizzazioni, con orgie di termini come «rosso» e «sinistra». Vergogna, tratta di banditi da strada. Se volete davvero farlo e se siete capaci di farlo, acchiappateli, non fateli evadere, consegnateli alla giustizia, trattateli come delinquenti nell'impossibilità di nuocere. Siete voi che avete la potere e la forza in mano, da trent'anni. Se la criminalità dilagante ha creato e nutrito perché ne avete colpa le condizioni e perché non sapete porvi riparo.

La campagna di speculazione giunge in questi giorni al delirio: dai giornali della DC a quelli della destra estrema e viceversa, rimbalzano «informazioni» circa l'uccisione di un ministro democristiano, l'uccisione di un ministro democristiano, l'uccisione di un ministro democristiano.

Questi fatti gravissimi sono il dato clamorosamente emergente di un più generale e profondo disordine della società nazionale. L'attività dei reparti criminali costituisce il fattore provocatorio degli strateghi della tensione, delle forze che puntano alla soluzione delle istanze democratiche. Attribuire a qualsiasi ultra etichetta politica o copertura ideologica a tali gesti e segni palese di follia o di mala fede.

OGGI così siam fatti UN piccolo episodio gentile. Speriamo che permetterete anche a noi che siamo o vogliamo essere, ma molto, mordaci, un po' di sarcasmo, un po' di ironia, un po' di sarcasmo, un po' di ironia, un po' di sarcasmo, un po' di ironia.

Decisi dalla Federazione unitaria nel quadro della lotta per il lavoro e la ripresa economica

ASSEMBLEE E SCIOPERI ENTRO IL MESE Lunedì confronto sindacati-governo

Sei ore di lotta nelle Partecipazioni statali - L'iniziativa per l'edilizia e l'agricoltura - Si riuniscono i comitati di coordinamento Lama: il sindacato interlocutore insostituibile sui problemi economici e sociali - Nessuna strumentalizzazione elettorale

I sindacati stanno definendo il programma degli scioperi a sostegno delle vertenze per l'occupazione, gli investimenti (Partecipazioni statali in primo luogo), la ripresa produttiva. Ieri si è ripresa la segreteria della Federazione unitaria. Il programma di lavoro è stato discusso e approvato. Il programma di lavoro è stato discusso e approvato. Il programma di lavoro è stato discusso e approvato.

Il programma di lavoro è stato discusso e approvato. Il programma di lavoro è stato discusso e approvato. Il programma di lavoro è stato discusso e approvato.



Contro la sentenza ricorrono il PM e gli avvocati difensori di Lollo

Il PM e gli avvocati del collegio di difesa hanno presentato ieri mattina due ricorsi alla Corte d'Appello contro la sentenza con la quale sono stati assolti per insufficienza di prove Achille Lollo, Manlio Grillo e Marino Clavo imputati per il rogo di Primavalle dove morirono Stefano e Virgilio Mattioli. Il PM si è appellato ritenendo ingiusta la sentenza di assoluzione della III Corte d'Appello, mentre gli avvocati della difesa si sono ritenuti soddisfatti della assoluzione dei tre imputati con la formula dubitativa.

Il collegio di parte civile ha annunciato la presentazione di un ricorso in Cassazione per annullare la sentenza ritenuta ingiusta in quanto uno dei giudici popolari era impropriamente a svolgere attività giudiziaria. Una chiara ragione del compagno on. Terracini. A PAG. 6

Le conseguenze della sfrenata rincorsa a destra voluta da Fanfani

Il caporione missino vanta i voti dc per Saccucci

Il segretario democristiano torna a rilanciare la propria versione della «centralità» — Discorso neo-centrista di Tanassi, che afferma: «Le posizioni di Saragat non sono le nostre»

Durissime pene inflitte a 5 baschi dell'ETA a Burgos

Durissime condanne sono state pronunciate ieri da una Corte marziale franchista a Burgos contro cinque baschi appartenenti all'ETA tra cui un sacerdote cattolico. Ai cinque sono state inflitte pene variabili dai sei ai 23 anni. A Parigi ele hanno annunciato un attentato contro la sede del Comitato di solidarietà per Spagna. Il comitato italiano Spasura Libera ha inviato un messaggio di solidarietà contro il vile attentato.

IN ULTIMA

Durissime pene inflitte a 5 baschi dell'ETA a Burgos

Durissime condanne sono state pronunciate ieri da una Corte marziale franchista a Burgos contro cinque baschi appartenenti all'ETA tra cui un sacerdote cattolico. Ai cinque sono state inflitte pene variabili dai sei ai 23 anni. A Parigi ele hanno annunciato un attentato contro la sede del Comitato di solidarietà per Spagna. Il comitato italiano Spasura Libera ha inviato un messaggio di solidarietà contro il vile attentato.

IN ULTIMA

Durissime pene inflitte a 5 baschi dell'ETA a Burgos

Durissime condanne sono state pronunciate ieri da una Corte marziale franchista a Burgos contro cinque baschi appartenenti all'ETA tra cui un sacerdote cattolico. Ai cinque sono state inflitte pene variabili dai sei ai 23 anni. A Parigi ele hanno annunciato un attentato contro la sede del Comitato di solidarietà per Spagna. Il comitato italiano Spasura Libera ha inviato un messaggio di solidarietà contro il vile attentato.

IN ULTIMA

Durissime pene inflitte a 5 baschi dell'ETA a Burgos

Durissime condanne sono state pronunciate ieri da una Corte marziale franchista a Burgos contro cinque baschi appartenenti all'ETA tra cui un sacerdote cattolico. Ai cinque sono state inflitte pene variabili dai sei ai 23 anni. A Parigi ele hanno annunciato un attentato contro la sede del Comitato di solidarietà per Spagna. Il comitato italiano Spasura Libera ha inviato un messaggio di solidarietà contro il vile attentato.

IN ULTIMA

GLI INTELLETTUALI E LE ELEZIONI

Capire Bologna e la sua proposta

Una città «comunista e consumista»? - Trent'anni di amministrazione democratica sono stati trent'anni di progresso «diverso», che va confermato

Nelle opere e i giorni di Bologna la politica non è un'altra cosa, non è ciò che si fa oltre l'uomo o sotto l'uomo stravolgendolo comprimendolo o opprimendolo...



ordine diverso nei rapporti fra gli uomini degli uomini con le cose, ha trovato un riscontro a Bologna. E' questa disposizione responsabile e collettiva...

Qual è un aiuto possibile che ciascuno nei propri limiti e secondo le proprie capacità può scambiare oggi con gli altri?

Ma che cosa significa per noi città scritta? La città ha un suo linguaggio e una sua scrittura già trasmessa, un linguaggio non evanescente metaforico parapolitico...

Ma che cosa significa per noi città scritta? La città ha un suo linguaggio e una sua scrittura già trasmessa, un linguaggio non evanescente metaforico parapolitico...

Cosa significa una « città scritta »

Ma che cosa significa per noi città scritta? La città ha un suo linguaggio e una sua scrittura già trasmessa, un linguaggio non evanescente metaforico parapolitico...

Ma che cosa significa per noi città scritta? La città ha un suo linguaggio e una sua scrittura già trasmessa, un linguaggio non evanescente metaforico parapolitico...

Ma che cosa significa per noi città scritta? La città ha un suo linguaggio e una sua scrittura già trasmessa, un linguaggio non evanescente metaforico parapolitico...

Ma che cosa significa per noi città scritta? La città ha un suo linguaggio e una sua scrittura già trasmessa, un linguaggio non evanescente metaforico parapolitico...

Ma che cosa significa per noi città scritta? La città ha un suo linguaggio e una sua scrittura già trasmessa, un linguaggio non evanescente metaforico parapolitico...

Ma che cosa significa per noi città scritta? La città ha un suo linguaggio e una sua scrittura già trasmessa, un linguaggio non evanescente metaforico parapolitico...

Ma che cosa significa per noi città scritta? La città ha un suo linguaggio e una sua scrittura già trasmessa, un linguaggio non evanescente metaforico parapolitico...

Roberto Roversi

La lunga lotta dell'armata di liberazione popolare jugoslava

I PARTIGIANI DI TITO

Dall'insurrezione nazionale del 1941, quattro anni di eroica guerra contro gli occupanti nazi-fascisti - Oltre trecentomila combattenti caduti - Il ruolo dirigente del Partito comunista e la scelta socialista e federativa compiuta nel 1943 - La partecipazione di unità italiane alla lotta di liberazione e il contributo jugoslavo alla Resistenza in Italia - Il tributo pagato da un intero paese



La costituzione, nel 1944, di una brigata del VII corpo di armata jugoslava, composta anche da partigiani italiani

Nel trentennale della vittoria sui nazifascisti in Europa, pubblichiamo questa rivista sul significato della lotta di liberazione jugoslava.

loro forze e tutto il loro prestigio nella lotta contro l'oppressione nazifascista, anche dopo che si era spenta la resistenza dell'esercito reale...

ne, mentre già si verificavano i primi scontri armati. In tale direzione venne mobilitata tutta l'organizzazione del Partito e furono creati comitati di guerra incaricati di raccogliere armi e addestrare reparti.

La lotta della classe operaia, dei nazifascisti e dei nazionalisti jugoslavi per la liberazione socialista e legata ad una lunga battaglia contro il fascismo.

Il Partito cominciò a prepararsi alla lotta armata: grazie all'adesione di molti partigiani allora, aveva dodicimila membri, mentre trentamila ne contava l'Alleanza della gioventù comunista, segno del grande prestigio e dell'influenza esercitata fra le masse.

Già con la prima offensiva delle forze di liberazione, che si svolse appunto in luglio da un capo all'altro del paese, furono liberate grandi zone con popolazione di quaranta città. Per le forze dell'asse fascista e dei suoi alleati, la Jugoslavia divenne così un campo di battaglia nel quale si svolsero scontri per tutti i quattro anni di guerra, avrebbero dovuto impegnare da 30 a 35 divisioni (da 600.000 a 850.000 uomini) sottratte ad altri fronti.

Questo legame della lotta antifascista, per la liberazione nazionale, per lo sviluppo democratico, per un fronte delle forze popolari, con gli obiettivi storici e diretti della classe operaia fu posto alla base della crescita del partito, negli anni precedenti alla seconda guerra mondiale, quando il PCJ divenne - dal momento in cui Tito ne assunse la direzione - la forza politica dominante nel paese.

comunisti jugoslavi poterono così impegnare tutte le loro forze e tutto il loro prestigio nella lotta contro l'oppressione nazifascista, anche dopo che si era spenta la resistenza dell'esercito reale...

Durante i quattro anni di guerra, sono caduti 305.000 combattenti dell'armata di liberazione, mentre ne sono stati feriti 425.000. Fra questi quantissimi membri del PCJ e centinaia dell'Alleanza della gioventù comunista, che avevano assunto un ruolo dirigente nelle unità militari del nuovo potere popolare e nell'organizzazione generale della lotta contro gli occupanti e i loro servi.

Gia nella primavera del '43, dopo l'armata rossa sovietica, la nostra armata popolare di liberazione era l'esercito più potente della coalizione antihitleriana in Europa, allora controllava più della metà del territorio jugoslavo (oltre 300.000 chilometri quadrati); e fu allora che il Consiglio antifascista di liberazione popolare della Jugoslavia (AVNOJ), il maggiore organo rappresentativo e legislativo del nuovo potere rivoluzionario popolare (composto da un'immensa rete di comitati cittadini e regionali di liberazione popolare e da consigli provinciali, organizzati e costituiti nelle zone liberate già a partire dall'estate del 1941), decise che sarebbe stato fondato un nuovo sistema sociale e politico socialista, rompendo con il vecchio ordinamento.

Dopo la fine della guerra e della lotta rivoluzionaria armata, nel 1945, l'Assemblea nazionale jugoslava decise la nazionalizzazione in campo economico; nel '47 fu varato il piano quinquennale di sviluppo. Cominciò così l'intensa costruzione socialista della nuova Jugoslavia, con la quale è stato assicurato un altissimo livello di sviluppo economico e culturale.

Già con la prima offensiva delle forze di liberazione, che si svolse appunto in luglio da un capo all'altro del paese, furono liberate grandi zone con popolazione di quaranta città. Per le forze dell'asse fascista e dei suoi alleati, la Jugoslavia divenne così un campo di battaglia nel quale si svolsero scontri per tutti i quattro anni di guerra, avrebbero dovuto impegnare da 30 a 35 divisioni (da 600.000 a 850.000 uomini) sottratte ad altri fronti.

In tre decenni la Jugoslavia si è trasformata da paese agricolo in paese prettamente industriale, con risultati tanto più importanti poiché la successione è stata conseguita grazie alla politica dell'autogestione socialista e del non allineamento, che comporta una lotta decisa contro tutte le forme di coercizione e di violenza, contro la minaccia dell'impedimento e l'impugnazione di diritti e libertà per la pace e il socialismo nel mondo.

Ricordo dello scrittore e del compagno

La lunga prova di Leone Sbrana

Giovedì mattina sull'alba, nella sua villetta tra mare e pineta a Viareggio, dopo inesorabile malattia, è morto Leone Sbrana. Aveva 63 anni. Ecco qui, nel quale si annoda la vita di un uomo che si trova impegnato a battere il pesante mazzuolo sul blocco di marmo per cavarne lapidi, insidie, scorie, fustole e ornato. Ma dopo di ore di batte, chi lo voleva poteva trovarlo a leggere libri su libri. Leggeva di tutto: in modo particolare però leggeva tutto ciò che il regime fascista proibiva. Leggeva e scriveva. Negli anni '30 pubblicò il primo libretto, erano racconti, nato come «Nozze di sangue», ma per ragioni di tempo non poté uscire. Si convinse a chiamarlo «Sera di nozze». Nel '40 mi lesse i primi capitoli di un lungo racconto di ambiente operaio nell'opprimente clima fascista. Sperava di poterlo concludere quando scoppiò la guerra e dovette partire, chiamato dal '12 nella divisione destinata al fronte greco-italiano. Finì, dopo 18 mesi di lavoro in Germania, e poi nel lager di Auschwitz.

sempre riuscito a mettere in serio imbarazzo avversari politici anche di vaglia. Per tradizione familiare, conseguì il diploma nella scuola d'arti e mestieri a Pietrasanta, si trovò impegnato a battere il pesante mazzuolo sul blocco di marmo per cavarne lapidi, insidie, scorie, fustole e ornato. Ma dopo di ore di batte, chi lo voleva poteva trovarlo a leggere libri su libri. Leggeva di tutto: in modo particolare però leggeva tutto ciò che il regime fascista proibiva. Leggeva e scriveva. Negli anni '30 pubblicò il primo libretto, erano racconti, nato come «Nozze di sangue», ma per ragioni di tempo non poté uscire. Si convinse a chiamarlo «Sera di nozze». Nel '40 mi lesse i primi capitoli di un lungo racconto di ambiente operaio nell'opprimente clima fascista.

Dal '47 per oltre vent'anni fu segretario del premio letterario Viareggio con diritto di voto. Questi venti anni furono poi descritti in «Il premio», libro nel quale si annoda la vita di un uomo che si trova impegnato a battere il pesante mazzuolo sul blocco di marmo per cavarne lapidi, insidie, scorie, fustole e ornato. Ma dopo di ore di batte, chi lo voleva poteva trovarlo a leggere libri su libri. Leggeva di tutto: in modo particolare però leggeva tutto ciò che il regime fascista proibiva. Leggeva e scriveva. Negli anni '30 pubblicò il primo libretto, erano racconti, nato come «Nozze di sangue», ma per ragioni di tempo non poté uscire. Si convinse a chiamarlo «Sera di nozze». Nel '40 mi lesse i primi capitoli di un lungo racconto di ambiente operaio nell'opprimente clima fascista.

La lunga prova di Leone Sbrana. Dal '47 per oltre vent'anni fu segretario del premio letterario Viareggio con diritto di voto. Questi venti anni furono poi descritti in «Il premio», libro nel quale si annoda la vita di un uomo che si trova impegnato a battere il pesante mazzuolo sul blocco di marmo per cavarne lapidi, insidie, scorie, fustole e ornato. Ma dopo di ore di batte, chi lo voleva poteva trovarlo a leggere libri su libri. Leggeva di tutto: in modo particolare però leggeva tutto ciò che il regime fascista proibiva. Leggeva e scriveva. Negli anni '30 pubblicò il primo libretto, erano racconti, nato come «Nozze di sangue», ma per ragioni di tempo non poté uscire. Si convinse a chiamarlo «Sera di nozze». Nel '40 mi lesse i primi capitoli di un lungo racconto di ambiente operaio nell'opprimente clima fascista.

Kosta Nadji. Un sistema politico alla prova. Studi sulle elezioni politiche italiane del 1972. IL MULINO.

Silvio Micheli

Inquietanti interrogativi dopo la tragica sparatoria sulle colline di Acqui Terme

Già da un mese non appariva più abbandonata la cascina che ha fatto da base al sequestro

Le contraddizioni nella tesi del « normale controllo » - Si fa l'ipotesi che uno dei fuggiaschi sia Curcio, il capo delle « Brigate rosse » già evaso troppo facilmente dal carcere - Sempre gravissimo l'appuntato - Operato ha perduto definitivamente un occhio il tenente dei CC - Per ora vane le battute fra i boschi



Il tenente Rocca, operato, ha perso l'occhio sinistro

Dalle Brigate rosse ai Nap

Dietro sigle diverse i medesimi registi della provocazione

Un anno fa agli « Affari riservati » sostenevano di conoscere tutti i brigatisti - I frequenti legami con il SID e l'evasione facile di Curcio - La puntualità delle sortite

Dalla nostra redazione

MILANO. 6. A pochi giorni dal voto i titoli più vistosi dei giornali sono ancora dedicati alle imprese criminali delle sedicenti Brigate rosse. E' un dato che rivela un interesse più d'uno anno fa quando l'allora dirigente dell'ufficio « Affari riservati » del Ministero degli Interni (poi disciolto) tenne un colloquio con un certo « brigatista ». Il poliziotto sapeva tutto, che erano pochi, sicuramente « rossi », e che se la magistratura non avesse commesso gravi errori (poi addirittura si è parlato di « rinvenimento ») tutta la banda sarebbe stata sgominata. « Noi il arrestiamo » - affermava il dottor Amato - ma poi la magistratura li rimette in libertà.

materiali di inchieste fatti pervenire alle « BR ». E siccome è risultato che Aldo Bonomi, in prigione a Torino, su ordine di cattura del magistrato che indaga sulle « Brigate rosse », aiutò a suo tempo il terrorista Bertoli ad espatriare in Svizzera fornendogli un passaporto falso, i « brigatisti » affermano che il giovane incaricò che il regime ha coinvolto nella questione non è collegato, né lo è stato in un passato recente e non con le « BR ». Sta di fatto che questa « giovane incaricò » non è mai stata incarcerata nei confronti del quale le « BR » si esprimono con molto garbo, ha fornito una preziosa collaborazione a un terrorista che lo stesso attuale capo del Sid fermò essere stato al servizio del Sid dal 1954 al 1960.

ste operazioni non si è ancora arrivati, nonostante le stragi di Milano, di Brescia, di Bologna, e le centinaia e centinaia di altri episodi terroristici di chiara marca eversiva. Probabilmente anche la confusione cromatica delle ormai innumerevoli sigle terroristiche fa parte della strategia della tensione. Si rafforza il sospetto, dunque, che dietro alla selva di questa sigla, vi siano registi - questi sì di unico segno - che le usano unicamente per realizzare il fine di sovvertire le istituzioni democratiche dello Stato.



La foto-ricordo del matrimonio in Val di Non: accanto a Renato e Margherita Curcio, la madre di lei

Ibio Paolucci

La tragica parabola di Margherita Cagol

DAL QUIETO VIVERE BORGHESE ALLE GESTA AVVENTURISTICHE

Nata e vissuta a Trento, dopo l'università, ha seguito il marito Renato Curcio nella sua attività clandestina. Gli inutili tentativi di dare sbocco a un « collettivo » a Milano, l'emarginazione e la scelta del terrorismo



Una foto-lessera di Margherita Cagol

Margherita Cagol - uccisa l'altro nel conflitto a fuoco con i carabinieri - non aveva compiuto il 10 aprile scorso 30 anni. Da tre anni viveva praticamente nella clandestinità. Così aveva scelto di seguire il marito, Renato Curcio, il capo delle « Brigate rosse ». Nel 1968, a Trento funzionava un gruppo di lavoro di tipo borghese di una città che per secoli ha avuto come principe il vescovo. Quando finisce il conservatorio, di diplomandosi in chimica classica, deve scegliere se frequentare come tutte le coetanee di analogo estrazione sociale, l'università a Verona o a Padova. Siamo nel 1968, a Trento funziona già un'istituto paruniversity, che concede, al termine di quattro anni di studi, un diploma di sociologia. Margherita Cagol vi si iscrive.

ve forse a dispetto degli stessi familiari. Proprio a sociologia, l'anno dopo, scoppiò la « contestazione ». I « leaders » che faranno parlare molto di sé negli anni a venire si formano proprio in questi mesi. Tra essi c'è anche Renato Curcio. Nel 70 Margherita Cagol e il futuro capo delle « Brigate rosse » si sposano. E' il 10 agosto del santuario di San Romedio, in Val di Non, (non molto distante dal capoluogo) i due si uniscono in matrimonio alla presenza di parenti stretti. Uno dei testimoni è Italo Saugo, segretario del « collettivo metropolitano » di dargli una « base » tentando vanamente di trovare adesioni fra gli operai in lotta nelle fabbriche milanesi. Fallita anche questa azione, dalle ceneri del « collettivo » nasce il « collettivo » di viale Mazzini, farneticante viaggio suicida nella clandestinità e nella criminalità, ha così inizio.

rol non si era mai distinta. Minuta, il viso dolente, con i capelli neri, di un'età di 21 anni. Gli attivisti del « movimento studentesco » la conoscevano semplicemente come la moglie di Renato Curcio. Intanto il marito era stato emarginato, messo in minoranza, dagli altri « leaders » del Movimento Studentesco, Mauro Rostagno e Marco Boato (entrambi ora esponenti di « Lotta continua »).

A rimettere in libertà il loro capo - Renato Curcio - non è stata però la magistratura. In un recente documento pubblicato dall'« Espresso » e dal « rivista » tenuto autenticamente dai « brigatisti » spiegano nell'ovvio tentativo di respingere le considerazioni, pur logiche, che su questa singolare fuga senza formalità, e che il loro capo è riuscito ad evadere « perché il nucleo di liberazione ha realizzato un progetto scientifico, concentrandosi su un obiettivo e bene addestrate al combattimento ». Resta il fatto che questo cosiddetto « progetto scientifico » è stato facilitato dal fatto che la prigione di Curcio era praticamente senza sbarre. Qualcuno ha anzi affermato che liberare Curcio da quel carcere era stato un gioco da ragazzi.

Nonostante le stragi

Anche a proposito dell'ultima sanguinosa impresa attribuita alle « BR » un quotidiano milanese avanza seri sospetti, scrivendo oggi che il nome della cascina Spiotta alla centrale in cui lavorava a stretto contatto arma, anti-terrorismo, criminalità e attività mobile è stato come un campanello di allarme. Da tempo i carabinieri le tenevano d'occhio seguendone il filone di quella indagine catastale che il generale Alberto Della Chiesa aveva avviato sulla scorta dei primi risultati ottenuti nella lotta contro le « BR ». L'attenzione dell'arma si era concentrata proprio su una villa di Spiotta quando sul tetto dell'antenna della TV ne era comparso una seconda: quella con una antenna a V e una potente radio ricetrasmittente.

Sulle origini e la natura delle « BR » sono stati scritti migliaia di articoli. Ogni volta si torna a parlare della Faoc di sociologia di Trento, della figura di Pirelli della Sid-Siemens, del « collettivo politico metropolitano » e della « sinistra proletaria ». Ma quelle origini sono ormai lontane. Sono spuntati, poi, i nomi di Marco Pisetta e di « Fratello Mitra » a dimostrare che il loro capo non fosse stato bisogno, che era per lo meno ingenuo trattare questi « brigatisti » alla stregua di « catturati » senza paura e senza macchia.

Chi aiutò Bertoli?

Che cosa poteva esserci di rivoluzionario per esempio nel rapimento del giudice Sossi, messo a segno alla vigilia del referendum sul divorzio? Che cosa può esserci di « rosso » sui sequestri di persona che sono loro attribuiti? Si dice a tale proposito che le loro tentate sarebbero al delirio, che loro azioni sarebbero si provocatorie, ma il loro scopo sarebbe quello di esasperare le contraddizioni del sistema, e che proprio per questo « brigatisti » non terrebbero in alcun conto il calendario delle scadenze elettorali. Teorici della lotta armata, non si potrebbe pretendere da loro il rispetto di regole che loro, anzi, aspramente contestano. Alle osservazioni sulla singolarità di certi ritrovamenti nei « covi » si replica respingendo la paternità di tali documenti.

Le stesse « BR » con una puntigliosità che colpisce hanno fatto sapere che a Rebbiano non è caduta nessuna inibizione fatta dalle BR, ma

Agghiacciante testimonianza al processo di Ancona

Infierirono su Lupo anche morente

Dal nostro inviato

ANCONA. 6. Fabio dell'Asia è stato oggi al centro del processo contro i quattro neofascisti. Ed è stato il primo a testimoniare. In un'aula di metri e stramazze al suolo. « Accorsi per prestargli soccorso - ha ricordato il Dall'Asia - vidi che perdeva sangue dalla bocca: era morente ». A questa drammatica testimonianza ha fatto seguito quella di Giuseppe Vescovin, titolare del cinema dove presentava i film alla casa Gabriella Signifredi.

In strada e allontanarsi, subito seguito dagli altri. Successivamente, nello spazio di qualche secondo, Fabio Dall'Asia vide un giovane alzarsi dal letto, perdersi nella difesa dei neofascisti, ha esibito una lettera del MSI con la quale si comunicava che i Rinzotti e gli altri suoi amici erano stati espulsi dal partito il 21 agosto '72, cioè quattro giorni prima del delitto. La lettera porta lo stesso numero di protocollo di un'altra lettera prodotta dalla parte civile a firma della stessa direzione nazionale del MSI, dalla quale appariva invece che l'espulsione era avvenuta il 30 agosto dello stesso anno.

Arrestati a Milano tre neofascisti armati

MILANO. 6. Tre giovani estremisti di destra sono stati arrestati dagli agenti dell'Antiterrorismo di Milano per detenzione abusiva di pistola. Sono Riccardo Manfredi, di 19 anni, amico di Alberto Braggin, il neofascista che lo scorso aprile fu ucciso lo studente Claudio Varalli, Massimo De Lellis, di 20 anni, e Franco Ratti, di 19 anni, abitante a Monza.

Le stesse « BR » con una puntigliosità che colpisce hanno fatto sapere che a Rebbiano non è caduta nessuna inibizione fatta dalle BR, ma

senzialazione che si riferiva proprio a qualcosa connesso con il rapimento Gancina. La matassa, quindi, sembra ancora grovigliarsi di più. Sono anni che queste fantomatiche « Brigate rosse » riempiono le cronache con le loro provocazioni e le loro violenze, scegliendo sempre il momento politico più adatto per dare una mano - o anche due - a chi colpevole del disordine oia chiedere sfacciatamente « ordine ». Quando di fronte alla reazione dell'opinione pubblica, si sono stretti i tempi e qualche brigatista è caduto nella rete, si è trovato il modo (è un caso?) di farlo evadere. O addirittura, sempre con la medesima impronta, sono sorti i NAP.

Non c'è dunque da meravigliarsi se la gente si domanda: « Se il denaro non assistenza? « Ma chi sono costoro? A quali centrali rispondono? La struttura organizzativa non è certamente frutto solo di qualche mente malata o di piccoli gruppi di fanatici. Costoro dispongono di denaro, di armi modernissime e di una solida preparazione in campo militare. Anche la cascina in cui è stato imprigionato Gancina era stata comprata « Senza tirare sul prezzo » è stato detto. « Se il denaro non mancava. La bomba che ha staccato il braccio al tenente Rocca risulterebbe del tipo «SRCM», di quelle cioè in dotazione all'esercito e che i fascisti usarono a Milano quando la lanciarono contro il povero agente Marino uccidendolo.

Un messaggio delle « Brigate rosse »

In serata le cosiddette « Brigate rosse » hanno fatto pervenire alla redazione di un giornale di sinistra un messaggio con il quale si conferma che la donna morta ad Acqui è Margherita Cagol, detta Mara. Il testo del comunicato porta il simbolo della stella a cinque punte racchiusa in un cerchio e termina con la frase, di prammatica, « Lotta armata per il comunismo ». « Brigate rosse ».

Improvvisi sviluppi dell'inchiesta a Milano

Sequestro Saronio: operati due arresti

Identificata la banda che portò a termine il rapimento - Un'impresa di criminalità comune - Si teme per la vita dell'ingegnere

Dalla nostra redazione

MILANO. 6. Improvvisi e clamorosi sviluppi sul sequestro dell'ingegner Carlo Saronio, scomparso il 14 aprile scorso davanti alla sua abitazione di corso Venezia, La Squadra mobile milanese e l'Antiterrorismo della questura hanno arrestato oggi due persone, un uomo e una donna, e sembra imminente anche l'arresto di un terzo personaggio che assieme a Carlo Fiorini, Cezzaniga e Franco Prompolini è ritenuto l'autore della rapina e del sequestro Saronio.

oggi sono una donna di 21 anni, Gioce Bonziovanni, ed il suo amico, Giustino De Vuono, di 35 anni, nato a Cesena, attualmente residente a Varese ma di fatto abitato a Milano. E' lui l'uomo che ha sempre fatto le telefonate a casa Saronio e ha voluto l'atto di incasso criminale e imprese provocatorie.

LA DC SFRUTTA ANCHE FORD
Cosa spera Fanfani dal « viaggio elettorale » del presidente degli Stati Uniti.

LA SFIDA DEL GOVERNATORE
Crisi economica: Carli mette sotto accusa le forze politiche. Intanto però si è aperta la gara per la sua successione.

LA SINISTRA DEMOCRISTIANA
ATTACCA I SOCIALISTI
« Non basta la presenza taumaturgica del PSI al governo per risolvere i problemi », dice Ciriaco De Mita, e rilancia il patto istituzionale con i comunisti.

IL MONDO
questa settimana

Le stesse « BR » con una puntigliosità che colpisce hanno fatto sapere che a Rebbiano non è caduta nessuna inibizione fatta dalle BR, ma

Un processo nato all'ombra delle speculazioni del MSI

Dalle storte dell'istruttoria all'assoluzione per Primavera

Gli interrogativi senza risposta — Caporioni fascisti hanno pilotato l'indagine — La difesa presenta appello: chiede l'assoluzione con formula piena — Ricorso anche del PM — I legali missini vogliono invalidare tutto il processo — Una dichiarazione del compagno Umberto Terracini

La vicenda giudiziaria del "processo Primavera" è stata conclusa. A spingerla, evidentemente, sono le sconvolte speculazioni del MSI...

Il processo che l'altra notte si è concluso. A spingerla, evidentemente, sono le sconvolte speculazioni del MSI...



Si è svolta ieri in tutta Italia, indetta dai sindacati confederali della scuola e dalla Federazione unitaria, una giornata di lotta nazionale per i corsi abilitanti e per l'occupazione.

Indetta dai sindacati

Pieno successo della "giornata" per i corsi abilitanti e l'occupazione

Paolo VI annuncia un "nuovo periodo di vita ecclesiale". Verranno riviste alcune circoscrizioni territoriali delle diocesi.

postami pensioni

Come stanno le cose

Da molti anni sono in attesa della costituzione della mia pensione. Su questo consiglio di funzionari attraverso questa pubblica...

Stia tranquilla: nessuno può toglierle ciò che le spetta

Dopo aver lavorato per 28 anni, attualmente percepisco dall'INPS la pensione di lire 48.550 al mese. Mio marito prima di morire percepiva una pensione di invalidità...

La rassicuriamo subito. Nessuno le può togliere le tre pensioni che attualmente le riscuote. La prima è frutto del suo personale lavoro...

C'è stato un errore

Sono un invalido civile. Ho ricevuto fino ad aprile 1974 la rendita mensile di lire 25.000. Dal bimestre successivo ho, invece, avuto lire 22.000...

La somma di lire 25.000 mensili da te riscossa fino all'aprile 1974, è stata corrisposta per errore. Infatti, l'ufficio di competenza...

Il punto di contingenza

Desidero un chiarimento in merito al positivo accordo raggiunto dai sindacati. La mia pensione è di lire 80.000 mensili. Dal 1976 il punto di contingenza sarà di lire 400...

La tua pensione in base alla recente legge è ora immediatamente aumentata di lire 13.000 a decorrere dall'anno dell'anno, meno la quota di scala mobile che ha avuto nel gennaio '75...

Gravissima provocazione missina. Azione squadristica a Palermo durante un comizio del PCI

Due giovani compagni feriti - Ferma reazione dei presenti - Tre teppisti arrestati e altri dieci denunciati - Delegazione comunista dal questore

Dalla nostra redazione. PALERMO, 6. Gravissima provocazione missina contro un comizio del nostro partito, nel popolosissimo corso Camillo Finocchiaro...

In pagamento gli arretrati degli aumenti delle pensioni

Negli ambienti della CGIL si esprime viva soddisfazione per il fatto che, con l'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della nuova legge sulle pensioni...

Vertice a Bologna per inchieste su attentati

BOLOGNA, 6. Convocata dal giudice istruttore di Bologna dott. Vito Zucconi si è svolta oggi pomeriggio presso il palazzo di giustizia una riunione cui hanno partecipato i giudici istruttori presso il tribunale di Milano, e il dott. Piantoni, dirigente del nucleo anti terrorismo della Lombardia...

Scarcerata decisione della Cassazione. NEGATA LA LIBERTÀ PROVVISORIA QUANDO GIÀ SONO STATI ASSOLTI

Era stata richiesta da Coppola e soci all'inizio del processo — La Suprema corte ha deciso senza tener conto della conclusione del tribunale — Un esempio di come funziona la giustizia

Il vecchio "boss" Frank Coppola, l'Ugo Bossi e Sergio Boffi sono stati condannati, assolti dalla Corte d'assise di Firenze con formula piena dall'accusa di aver cercato di uccidere il questore Angelo Mangano...

Bloccata l'elaborazione del regolamento. RAI-TV: Commissione disertata da PLI, PSDI, PRI e MSI

Una dichiarazione del compagno on. Stefanelli - Riunito il Consiglio di amministrazione dell'azienda - Il compagno Damico si dimette da deputato. Il compagno deputato Livio Stefanelli ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'Assemblea dei rappresentanti dei gruppi parlamentari del PLI, PSDI, PRI e MSI alla riunione di ieri ha impedito al Comitato incaricato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV della redazione del regolamento che disciplina le attribuzioni e l'attività della Commissione di iniziare i suoi lavori. Questi sono stati rinviati al 19 giugno...

Nuovi incarichi direttivi a magistrati

Il Consiglio superiore della Magistratura ha deciso di rinviare a dopo le elezioni la elezione dei nuovi tre presidenti e Riccardelli per il quale era stato proposto trasferimento d'ufficio.

Per molti alunni oggi termina l'anno scolastico

Finisce oggi per la grande maggioranza degli 11 milioni di alunni l'anno scolastico. Solo nelle scuole che hanno meno di dieci classi, le lezioni proseguiranno fino a tutto mercoledì prossimo, mentre solo dopo le elezioni torinesi sui banchi gli scolari che debbono sostenere gli esami.

Alceste Santini

Il Consiglio superiore ha anche conferito nella riunione di ieri i seguenti incarichi: presidente di sezione della Corte di Cassazione: dottor Angelo Michele Iannuzzi, presidente della Corte di Appello di L'Aquila: dot. Demetrio Fortenza, procuratore generale presso la Corte di Appello di Potenza.

Paolo Gambesica

C'è bisogno di aggiornare le considerazioni? C'è di questo genere si dice in genere si leggono solo sui testi universitari di giurisprudenza. Ma poi si sa che si verificano anche nella realtà. Coppola e gli altri i reati non sono stati accertati ma non sarà inutile ricordarne che una volta ci fu in Sicilia un certo Salvatore Calò che era stato condannato all'ergastolo per omicidio. Poi si scoprì che la "vittima" era viva, ma la Cassazione, che si è occupata di questo caso, ha detto che il condannato doveva restare in carcere per aver ormai c'era una "sentenza definitiva".

Franco Scottoni

A cura di F. Vignoli

Un viaggio
nel passato

«Cosa conosciamo dell'antichità? Sol tanto l'aspetto ufficiale. A scuola si studiano le vicende che ebbero come protagonisti Giulio Cesare, Augusto, Nerone ed Orazio, ma non si parla di stadi, né come visse il signor Rossi, o di come si vestivano i signori Bianchi» queste le premesse di un nuovo programma televisivo dal titolo «Le città morte», realizzato da Luigi Costantini che sarà in onda in sei «special».

Il programma affronterà di volta in volta sulla base di una documentazione scientifica, che terrà conto di nozioni archeologiche e letterarie, i problemi di costume relativi all'esistenza di questo o quell'uomo vissuto nell'antichità. Il primo «special» di Luigi Costantini vuole essere un viaggio a ritroso compiuto col desiderio di recuperare gli aspetti più veri del passato e di ricostruire la vita degli esseri umani, così come doveva essere in realtà, come se non fossero trascorsi da allora a oggi tanti millenni.

Il primo «special», che è stato girato completamente in esterni a Pompei, sarà intitolato «La vita quotidiana di Pompei». Gli interpreti saranno Vittorio Zinny e Luigi Casellato. Nella città morta, subito dopo la sua distruzione, avvenuta nel 79 d.C., un personaggio femminile che si identifica, per ipotesi, con la «Storia», e che sarà a raffigurare simbolicamente il destino incontra una mummia, un corpo appartenuto a un patrizio romano, con cui improvviserà un dialogo. Insieme rievocheranno, come in una sorta di inchiesta, l'ultima giornata del patrizio, ricostruendoli episodio su episodio.

Dall'Italia

GABY E IL CAVALLO — Stefania Caserio affronterà la sua prima esperienza radiofonica in «Gaby e il cavallo». Lo sceneggiato, attualmente in lavorazione negli studi di Firenze, è tratto liberamente dal libro con cui nel 1965 lo scrittore Manlio Cancogni, già a lungo distratto dagli impegni giornalistici, fece il suo ritorno alla narrativa. La regia radiofonica di Gaby e il cavallo che quest'anno sarà adattato in seguito per la T.V. è stata affidata a Gilberto Vesci.

INCONTRO CON CAMPANILE — Il regista Mario Ferrero sta registrando per la Tv un «Incontro con Achille Campanile» di Silvano Ambrogi e Nicola Garrone, che si propone di far conoscere meglio al pubblico italiano il particolare tipo di umorismo e le opere di questo autore. Si tratterà di una specie di conferenza su Campanile, corredata dalle scene più significative delle sue commedie.

Dall'estero

OSCAR — Sir Laurence Olivier e Katharine Hepburn hanno ricevuto gli Oscar della Tv americana, per la loro interpretazione nella commedia inglese «Love among the ruins». Il regista dell'edizione televisiva di questa commedia, George Cukor, ha ricevuto l'«Emmy» come migliore regista.

GLI INGLESI SENZA TV — Per alcuni giorni, oltre quaranta milioni di telespettatori in Gran Bretagna sono rimasti privi, la scorsa settimana, degli spettacoli della «I.T.V.», la televisione indipendente inglese, a causa di uno sciopero dei tecnici addetti alle produzioni e alle trasmissioni. Il sindacato dei tecnici cinematografici e televisivi aveva proclamato l'agitazione, reclamando il pagamento degli arretrati, che ammontano a circa 230 sterline per ogni dipendente.



Katharine Hepburn

«Tartufo» di Squarzina in TV



Si sono conclusi in questi giorni negli studi televisivi del centro di produzione di Milano le registrazioni di una edizione televisiva del «Tartufo» di Luigi Squarzina. Si tratta della trasposizione sul piccolo schermo dello spettacolo di Molière, Bulgakov, Squarzina, messo in scena, con il titolo-fiume «Vita, amori, autocensure e morte» del signor Molière, nostro contemporaneo ovvero il Tartufo», della compagnia del teatro stabile di Genova. Scene e costumi sono di Gianfranco Padovani; la musica di Fernando Mainardi. Protagonisti del lavoro Eros Pagni nel ruolo di Michail Bulgakov e Gian Battista Posquinello Molière, Lucilla Morlacchi in quello di Maddalena Bejart (Marianna), Lina Volonghi in quello dell'attrice che fa Dorina in «Tartufo». Tra gli altri interpreti: Lu Bianchi, Giancarlo Zanelli, Mara Baronti, Camillo Milli, Omero Antonutti, Gianni Galavotti. Nella foto: il regista Luigi Squarzina (a sinistra) al lavoro.

filatelia

I francobolli della Resistenza - Nel quadro della mostra celebrativa del XXX anniversario della Liberazione organizzata a Roma nei Mercati di Traiano (Via IV Novembre) un po' di spazio è stato riservato ai francobolli. In alcuni quadri, sono esposti i francobolli emessi o preparati durante la lotta di Liberazione (emissioni della Valle d'Aosta, della Valle Borghina, di Parma) e quelli sovrammessi patì nei giorni della Liberazione per ordine del CLN.

La succinta rassegna, limitata per ragioni di spazio alle sole serie complete nuove, comprende emissioni da tempo descritte e quotate nei cataloghi ed emissioni non meno legittime che finora sono rimaste escluse dai cataloghi.

Da alcuni anni, un collezionista bo lognese, Egidio Errani (i fogli esposti a Roma sono della sua collezione) ha raccolto un'ampia documentazione sulla genesi di molte emissioni (quelle di Ariano Polesine, di Torino, ecc.), ma gli editori di cataloghi non sono stati capaci di aggiornare la catalogazione tenendo conto dei nuovi elementi a disposizione. L'atteggiamento degli editori di cataloghi rende più difficile il lavoro dei collezionisti, ma nulla toglie all'interesse storico delle emissioni del CLN.

Alle deficienze dei cataloghi per quel che riguarda tali emissioni, si aggiunge un volumetto edito alla fine del 1970 dal Centro Filatelico Internazionale di Milano (Egidio Errani - Cesco Giannetto. Emissioni locali di servizio e recapito - Emissioni militari, assistenziali, celebrative decretate dai Comitati di Liberazione Naziona-

le - Emissioni CLN militari, politiche propagandistiche non decretate - Emisioni diverse e private - 1943-46. Centro filatelico Internazionale, Milano, 1970, pp. 78, lire 3.500): le valutazioni dei francobolli descritti nel volumetto sono state pubblicate in un supplemento edito nel 1971. Chi decidesse di servirsi di quest'opera come guida, legga con molta attenzione tutte le note e osservazioni, se non desidera riempire l'album di creazioni prive non solo di valore filatelico, ma anche di valore storico.

Offerte di lotti e collezioni - La settimana scorsa ho segnalato l'intervento che presentano per il collezionista i lotti e le collezioni offerti nel catalogo della XXIII asta Italfil. Ora segnalo offerte analoghe, proposte nella 21. vendita «Ambassador», pubblicata sul n. 11 di «Il Collezionista» - Italia Filatelica. Uno studio attento di queste offerte, che non si limitano al semplice confronto fra prezzo netto e quotazione di catalogo, ma tengano anche conto della commerciabilità del materiale offerto e, per conseguenza, del suo valore reale, potrà far individuare i lotti più vantaggiosi. In ogni caso, chi acquista i francobolli serie per serie, non avrà difficoltà a scoprire che può essere vantaggioso acquistare per 20 mila lire una collezione sul tema «astronautica» quotata 90 mila lire; volendo acquistare materiale oggi poco richiesto è assai meglio comperarlo a basso prezzo, piuttosto che a prezzo di catalogo. Non è un affare, ma almeno ci si diverte spendendo poco. Lo stesso ragionamento vale per altre collezioni tematiche. Più interessanti, anche sotto il profilo del risparmio, le colle-

zioni di francobolli svizzeri, francesi e di altri paesi europei.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche - L'apposizione del bollo speciale usato a Roma in occasione del I Congresso nazionale delle libere professioni è stata prorogata fino al 12 giugno. La bollatura può essere richiesta allo Sportello Filatelico di Roma Centro.

Fino al 12 giugno, a Padova (Comprensorio Fieristico), un bollo speciale viene usato in occasione della 53. Fiera internazionale.

A Roma (Quartiere fieristico sulla Via Cristoforo Colombo) fino al 15 giugno funzionerà un ufficio postale distaccato dotato di bollo speciale in occasione della XXIII fiera campionaria di Roma.

Fino al 15 giugno, tutte le Direzioni provinciali utilizzeranno per la bollatura della corrispondenza una targhetta con la dicitura «Concorso XVII giornata del francobollo».

Dal 9 all'11 giugno a Montecatini Terme (Viale Verdi 41) in occasione della manifestazione organizzata per l'emissione del francobollo turistico sarà usato un bollo speciale. Nei giorni 14 e 15 giugno a Piacenza (Quartiere fieristico - Via Emilia Parmense 17) in occasione della II Mostra mercato del materiale radiantistico e delle Telecomunicazioni sarà usato un bollo speciale.

Il 17 giugno bolli speciali saranno usati a Riccione (Palazzo del Turismo) in occasione dei «Giochi senza frontiere» e a Trieste (Piazzale De Gasperi) in occasione della 27. Fiera campionaria internazionale.

Giorgio Biamino

tv

l'Unità

sabato 7 venerdì 13 giugno



Paola Pitagora in una scena dell'originale televisivo «La traccia verde»

Ultimi giorni di registrazione a Napoli per un nuovo giallo

Attenzione, le piante vi ascoltano

Le piante, anche quelle belle piante che si tengono in vaso negli appartamenti e che vengono curate con più o meno abilità (c'è chi dice di avere il «pollice verde»), sono in grado di comprendere. Alcune hanno una loro forma di vita che genera riflessi del tutto simili al pensiero dell'uomo, notano infatti tutto ciò che accade di minuto in minuto tutt'intorno, ricordano, e provano indelebili sensazioni, come fossero piccoli esseri muti ma capicissimi, una volta trovato il loro linguaggio, la loro formula comunicativa, di dare questa o quella risposta a chiunque sappia chiedere, parlando loro nella maniera opportuna. Imparare il linguaggio delle piante è per certi aspetti assai affascinante, per alcuni scienziati è proprio come riuscire a decifrare gli antichi alfabeti di civiltà e popoli ormai estinti, che ci hanno lasciato un po' dovunque le tracce indelebili della loro presenza e della loro crescita.

La differenza sta nel fatto che le piante in questione non sono affatto estinte e che quindi si trova in loro un interlocutore perfettamente sveglio ed attivo. È il caso — lo ritroviamo nell'originale televisivo «La traccia verde» che il regista Silvio Maestranzi sta terminando negli studi di posa del centro di produzione RAI-TV di Napoli — di piante come la «Senecio».

La «Senecio» è una piccola pianta delicata, presente in numerose specie che cresce dappertutto e fiorisce in ogni stagione. Ad una di queste piccole piante il professor Norton, protagonista dello sceneggiato in questione, chiede tutta la collaborazione possibile per conoscere il misterioso alfabeto vegetale e smascherare un potenziale assassino.

Paola Pitagora — incontrata in una pausa delle riprese de «La traccia verde» — alla vita «esterna» delle piante non ci credeva poi troppo, ora dopo alcune settimane di registrazione mentre il nuovo originale sta

per andare in porto, saluta le sue piante quando entra in casa e parla con loro, sicura che qualcosa sia afferrata dalle sue silenziose ospiti e nuove amiche. «Sono sempre stata gentile con le piante — dice la Pitagora sorridendo — oggi lo sono anche di più. Quando cogli un fiore chiedigli scusa...».

Paola Pitagora è una delle donne che frequentano lo studio di Thomas Norton, scienziato americano protagonista de «La traccia verde». Scritto per il piccolo schermo da Flavio Nicco-

mondo. Per gli attori e per l'intera «troupe» diretta da Silvio Maestranzi è un po' come lavorare in una specie di paradiso terrestre, un entusiasmo edenico, privo però di animali. Unici a frequentare questa bellissima serra-laboratorio sono i tre personaggi della commedia: un uomo e due donne. Questi infatti i protagonisti de «La traccia verde», lo scienziato-criminologo Thomas Norton, una anziana floricultrice e una giovane ragazza.

Sergio Fantoni, Lilla Brignone e Paola Pitagora sono i tre interpreti. Fan-

e rivelarsi invece una delle «chiavi» per risolvere il meccanismo affascinate dell'originale di Niccolini.

Lo spettatore scoprirà così di giorno in giorno — la storia infatti verrà teletrasmessa in quattro puntate — l'ingarbugliata vicenda e conoscerà quanto possa essere importante essere partecipe del misterioso linguaggio delle piante.

Ci si troverà però praticamente in presenza di un quarto «personaggio», e cioè la pianta in questione, la piccola «Senecio». La «Senecio» assiste ai progetti di assassinio e vi parla tutta, parla a suo modo con il suo amico scienziato fino a fargli scoprire tutto.

Il linguaggio della pianta è un linguaggio fatto di lievissime «vibrazioni», come piccoli tremolii di emozione o di paura che fanno oscillare il pennino di un delicatissimo apparecchio di precisione. È una specie di sismografo, un rullo di carta mobile su cui viene registrato un diagramma misterioso il cui senso è però perfettamente compreso da Thomas Norton. La storia è ambientata negli Stati Uniti, in un qualsiasi paese, ai giorni nostri.

«Un giallo non va raccontato, va visto — dice Paola Pitagora prima di rientrare nello studio lussureggiante — non bisogna scoprire la «suspense» indispensabile.

«Le piante, è cosa assolutamente certa, registrano ogni nostro movimento, osservano quello che facciamo, ci ascoltano, soffrono di antipatie e di simpatie, proprio come tutti gli altri esseri animati che ci circondano, e magari cercano continuamente di parlarci con un loro silenzioso e misterioso linguaggio; e chissà che un giorno non sarà possibile comunicare con loro più facilmente di quanto non lo facciamo scienziati e studiosi nei loro laboratori».

Giulio Baffi

Una «senecio» e uno scienziato i protagonisti de «La traccia verde» - Sergio Fantoni, Lilla Brignone e Paola Pitagora gli interpreti principali dell'originale televisivo - Lo «studio due» trasformato per questa occasione in una grande serra

lini, «La traccia verde» è la storia di uno scienziato, un noto criminologo, e dei suoi esperimenti su una serie di piante. Una di queste piante, una «Senecio» appunto, aiuterà lo scienziato a scoprire l'identità di una persona che vuole ucciderlo e riuscirà così a sventare l'assassinio del suo amico. Per l'occasione lo «studio due» del centro di produzione napoletano è stato letteralmente trasformato in una serra lussureggiante; è questo infatti lo ambiente in cui Thomas Norton vive e compie i suoi quotidiani e complicatissimi esperimenti. Nella serra-laboratorio di Norton sono raccolte piante di ogni specie, bellissime e rigogliose. Le piante sono state fornite dall'orto botanico di Napoli, uno dei più importanti «giardini di ricerca» che esistono in Italia, ricchissimo di piante tropicali e di ogni altro tipo di piante raccolte da ogni parte del

mondo. Per gli attori e per l'intera «troupe» diretta da Silvio Maestranzi è un po' come lavorare in una specie di paradiso terrestre, un entusiasmo edenico, privo però di animali. Unici a frequentare questa bellissima serra-laboratorio sono i tre personaggi della commedia: un uomo e due donne. Questi infatti i protagonisti de «La traccia verde», lo scienziato-criminologo Thomas Norton, una anziana floricultrice e una giovane ragazza.

Sergio Fantoni, Lilla Brignone e Paola Pitagora sono i tre interpreti. Fan-

Il PCI: no ai disegni del governo sulla musica

La Commissione nazionale musica della Sezione culturale... Per la XXVIII Estate

Per la XXVIII Estate A Fiesole gara di qualità fra musica e prosa

La collaborazione tra il Comune e le organizzazioni democratiche locali - I concerti, il teatro e gli spettacoli per ragazzi - Il premio cinematografico

Nostro servizio

FIRENZE. Il programma della XXVIII Estate fiesolana è stato presentato...

la ripresa della Betta del Ruzante, nell'ormai celebre regia di De Bosio...

In scena a Milano Fantani visto da Fo è un innocuo spauracchio

Dalla nostra redazione

MILANO. «Prima» alla Palizza...

La rivista della Betta del Ruzante, nell'ormai celebre regia di De Bosio...

Le prime

Musica Mozart a Santa Sabina

Il secondo concerto della VII Primavera musicale di Roma...

Mezzogiorno e mezzo di fuoco

Con questo film, il regista Mel Brooks...

Cinema Confessioni di un pulitore di finestre

Il regista britannico Val Guest finora più o meno versato nella fantascienza...

Un Gorki naturalistico in un saggio all'Accademia

A. R. Dotto dell'Espresso...

Il seme dell'odio

A Capetown, in Sudafrica...

Giubbe rosse

Il sergente Bill, delle giubbe rosse canadesi...

Cagliostro

Già esperta in un libro, la tesi di Pier Carpi...

Siro Ferrone I problemi del teatro dibattuti all'Accademia di Romania

Sotto gli auspici del Sindacato nazionale scrittori...

Film francese premiato ad Asolo

ASOLO. Il film francese premiato ad Asolo...

Le ultime novità negli economici Garzanti

Le ultime novità negli economici Garzanti...

Leopardi

Leopardi Canti Introduzione di Franco...

Goethe

Goethe La affinità elettiva Traduzione e introduzione...

Shakespeare

Shakespeare Riccardo II - Enrico IV Traduzione di Antonio...

Proteste per l'arresto di un regista boliviano

LA PAZ. L'arresto di Antonio Equino...

SIMCA 1000 advertisement featuring a car image and a cartoon character.

Garzanti book advertisement listing various titles and authors.

Superando tutte le più ottimistiche previsioni

La Gran Bretagna ha detto sì alla sua permanenza nel MEC

Circa il 68 per cento dei partecipanti al referendum si è pronunciato favorevolmente - Anche la percentuale dei votanti (66 per cento) ha rafforzato il pronunciamento - Il voto offre un panorama uniforme in tutte le regioni

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 6 - La permanenza della Gran Bretagna nella Comunità europea è stata approvata a larga maggioranza...

Dichiarazione del compagno Giorgio Amendola

Il compagno Giorgio Amendola, presidente del gruppo comunista del Parlamento europeo, ha dichiarato: «L'esito del referendum...



LONDRA. Una veduta dell'immensa platea della Earls' Court affollata per lo spoglio dei tre milioni di schede deposte dai cittadini della Grande Londra nelle urne del referendum

Pronunciate da una Corte marziale franchista

Durissime condanne a Burgos contro cinque baschi de l'ETA

Pene varianti da 6 a 23 anni inflitte ai cinque separatisti tra cui un sacerdote cattolico - Ipotesi su un futuro ripristino dell'autonomia amministrativa basca - Attentati di ultras franchisti in Francia

A « Nouvel Observateur »

Intervista di G. C. Pajetta sui problemi portoghesi

Il settimanale francese « Nouvel Observateur » pubblica nel suo ultimo numero una intervista con il compagno Gian Carlo Pajetta...

«Cio detto, non pensiamo che lo sviluppo democratico del Portogallo - che non può essere messo tra i paesi del Terzo mondo - sia possibile...

L'operazione «contributi Suez»

Terminata l'operazione «contributi Suez», inizia il negoziato per la legge-283/1988...

La più grave crisi di governo del regime franchista. Il governo di Franco dovette allora commutare le condanne...

L'operazione «contributi Suez»

Terminata l'operazione «contributi Suez», inizia il negoziato per la legge-283/1988...

« Repubblica » potrà riprendere le pubblicazioni

LISBONA. 6. Il giornale « Repubblica » sarà nuovamente pubblicato...

«Affare» petrolio: i capi d'accusa

(Dalla prima pagina)

La vicenda è stata sostenuta dai comunisti socialisti, il che è avvenuto ben di rado...

La cosiddetta vicenda ENEL

E dunque i fatti relativi alle vicende delle contrattazioni dei provvedimenti legislativi e amministrativi concernenti...

Il bubbone dei «fondi neri»

Il fatto è che il bubbone dei vari «fondi neri» sparsi, ormai in tanti uffici, sta diventando sempre più pericoloso...

DALLA PRIMA PAGINA

Scioperi

La lotta per imporre un nuovo sviluppo economico e sociale entra in una fase nuova...

Caporione

l'episodio Secuccelli, il segretario della DC - che ha parlato a Bologna - ha cercato di riabilitare...

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, si recerà lunedì prossimo...

Scontri a fuoco nella capitale dell'Angola

Una distesa di fuoco nella capitale dell'Angola, Luanda, è stata la conseguenza di una notte di combattimenti...

Rotta di nuovo la fragile tregua tra MPLA e FNLA

Una nuova indicazione, per ora, circa le responsabilità degli scontri. Si aprirà chi abbia dato inizio alle operazioni...

Nessuna indicazione, per ora, circa le responsabilità degli scontri

Una distesa di fuoco nella capitale dell'Angola, Luanda, è stata la conseguenza di una notte di combattimenti...

Negli ambienti confindustriali della City...

«Si chiede la testa di Benn e Shore», il ministro dell'Industria e quello del Commercio che stanno loro di fronte...

Il segretario dc ha ricordato il suo governo bicolor «senza ambiguità»

Oltre a Fanfani, per la DC hanno parlato ieri anche Moro e Rumor...

Il segretario dc ha ricordato il suo governo bicolor «senza ambiguità»

Oltre a Fanfani, per la DC hanno parlato ieri anche Moro e Rumor...

Tanassi (intervista allo Spicci) ha soggiunto che «Sragaglia» si può avere dal «no»

Tanassi (intervista allo Spicci) ha soggiunto che «Sragaglia» si può avere dal «no»...

Tanassi (intervista allo Spicci) ha soggiunto che «Sragaglia» si può avere dal «no»

Tanassi (intervista allo Spicci) ha soggiunto che «Sragaglia» si può avere dal «no»...

Antonio Bronda

13